



# **ACCORDO VOLONTARIO**

tra

**il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza  
Energetica**

e

**Zampieri Holding S.r.l.**

*(di seguito denominate “Parti Firmatarie”)*

**in materia di**

*Promozione di progetti comuni finalizzati all’analisi e riduzione dell’impronta ambientale relativa al settore dei trasporti.*

## **PREMESSO CHE**

La legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento, compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente.

Con il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica che ha riunito le attuali competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia fino ad ora ripartite tra altri dicasteri;

Con il D.P.C.M. n. 128 del 29 luglio 2021 è entrato in vigore il Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021, recante in particolare l'istituzione del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS).

Con il D.P.R. 18 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 22 novembre 2021 n. 2942, è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS).

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2022 stato conferito all'Ing. Silvia Grandi, per la durata di tre anni, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, di Direttore Generale della Direzione Generale Economia Circolare.

Con il D.P.R. del 21 Ottobre 2022 è stato nominato Ministro della Transizione Ecologica l'On. Gilberto Pichetto Fratin;

Con il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", all'articolo 4 si dispone la ridenominazione del "Ministero della Transizione Ecologica" in "Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica";

Con l'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi, ratificato con Legge n. 204 del 4 novembre 2016, il nostro paese si impegna a limitare la crescita dei gas serra in atmosfera, con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale "ben al di sotto dei 2 °C" rispetto ai livelli pre-industriali e di proseguire l'azione volta a limitare l'aumento di temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali. Per i paesi dell'UE che hanno ratificato l'Accordo di Parigi, l'impegno vincolante di riduzione interna delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2030 è di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, come approvato dal Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014.

Al livello internazionale, l'Agenda 2030, sottoscritta a New York a settembre del 2015 da 193 paesi ONU, definisce 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030, tra i quali "garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" (obiettivo n. 12) e "incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali (target 12.), oltre a "promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico" (obiettivo n. 13) e, nello specifico "integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali" (target 13.2).

Il Consiglio dei Ministri Europei dell'Ambiente del 20 giugno 2016 ha adottato le conclusioni sul Piano d'Azione per l'economia circolare, in cui si riconosce nell'economia circolare un importante potenziale per una crescita sostenibile e, tra le altre cose, per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

L'Italia si è dotata di un documento di inquadramento generale e di posizionamento strategico sull'economia circolare, pubblicato a novembre del 2017 e intitolato "Verso un modello di economia

circolare per l'Italia", e di un documento sugli indicatori per la misurazione dell'economia circolare, elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Legge n. 221/2015 ("Collegato Ambiente" alla legge di Stabilità 2014) recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" rappresenta un passo in avanti verso la semplificazione e la promozione del riutilizzo delle risorse e della sostenibilità ambientale al fine di premiare i comportamenti virtuosi di consumatori, produttori, istituzioni.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, voluta dall'art. 3 della Legge 221/2015, approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e dal CIPE il 22 dicembre 2017, intende fornire il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale e costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia.

La raccomandazione della Commissione europea 2013/179/UE del 9 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L 124 del 4 maggio 2013, promuove l'utilizzo dei metodi per determinare l'impronta ambientale nelle politiche e nei programmi pertinenti connessi alla misurazione o alla comunicazione delle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti (*Product Environmental Footprint - PEF*) o delle organizzazioni (*Organisation Environmental Footprint - OEF*).

L'articolo 21, comma 1, della legge n. 221/2015 istituisce lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato "Made Green in Italy", basato sulla metodologia PEF e finalizzato a promuovere i prodotti ad elevata qualificazione ambientale e il decreto ministeriale n. 56/2018, entrato in vigore il 13 giugno 2018, ne definisce il regolamento per l'attuazione.

L'11 dicembre 2019 la Commissione ha presentato la Comunicazione COM(2019) 640 sul Green Deal europeo. Si tratta di una nuova strategia di crescita volta a trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

L'11 marzo 2020, la Commissione europea ha adottato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare (COM/2020/98 final) che costituisce uno dei principali elementi del Green Deal europeo. Il Piano prevede un quadro strategico caratterizzato da diverse misure per garantire la progettazione di prodotti sostenibili, responsabilizzare i consumatori, favorire l'incremento della circolarità nei processi produttivi.

## **CONSIDERATO CHE**

Zampieri Holding S.r.l. è oggi una delle aziende leader a livello italiano nel settore dei trasporti e da sempre l'azienda utilizza mezzi a basse emissioni e mezzi a metano riducendo il più possibile l'impatto ambientale rispettando i più levati standard di Climate Corporate Responsibility.

Zampieri Holding S.r.l. intende rafforzare ulteriormente la propria politica ambientale nel settore climatico, aderendo ad iniziative ed impegni volontari che si pongano in linea con le politiche governative nell'ambito del *Green Deal* Europeo e dell'Accordo di Parigi.

## **TENUTO CONTO CHE**

I consumatori finali sono sempre più sensibili al valore ambientale delle proprie scelte e che tale valore ambientale viene percepito in misura crescente come un fattore di competitività, come dimostrato dalla diffusione dell'applicazione delle certificazioni ambientali di prodotto.

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica è impegnato a sostenere, attraverso programmi in collaborazione con amministrazioni pubbliche e imprese, la promozione della riduzione delle emissioni e la diffusione di modelli sostenibili di produzione e consumo.

## **VISTI**

L’interesse manifestato da Zampieri Holding S.r.l. verso il tema della sostenibilità ambientale e, in particolar modo, della riduzione dei potenziali impatti ambientali e relativa diffusione di modelli sostenibili afferenti al settore dei trasporti.

Il percorso svolto da Zampieri Holding S.r.l. che già ha sviluppato modelli innovativi di gestione ambientale di prodotto e attuato interventi di utilizzo di materie prime alternative.

Le attività svolte da Zampieri Holding S.r.l. in relazione agli accordi volontari stretti nel 2021 con il Ministero e agli importanti risultati ottenuti in seguito alla loro attuazione.

## **SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

Le Parti Firmatarie, nel rispetto dei propri ruoli e delle rispettive competenze, intendono, con il presente Accordo, avviare una collaborazione volta a promuovere iniziative dedite alla valorizzazione della sostenibilità nel settore dei trasporti.

### **Articolo 2**

Nel quadro di tale intesa, le Parti Firmatarie si impegnano affinché sia definita una metodologia di calcolo dell’impronta climatica nei trasporti fatti da Zampieri Holding S.r.l. per la sperimentazione prevista nel presente accordo.

A fronte di tale impegno, Zampieri Holding S.r.l., nello specifico, intende:

1. condurre l’analisi e la contabilizzazione dei potenziali impatti ambientali generati nell’ambito del ciclo di vita dei trasporti, con particolare riguardo alla categoria di impatto “*carbon footprint*”, nell’ottica di una loro riduzione.
2. impegnarsi nella definizione di un sistema di gestione delle emissioni, specifico per il settore dei trasporti, finalizzata al miglioramento complessivo dell’impronta ambientale dei prodotti oggetto di analisi e, in particolare, volto alla riduzione dell’impronta climatica. A tal fine, per ciascuna delle attività oggetto di valutazione si potranno individuare gli interventi, economicamente efficienti, volti alla riduzione delle emissioni e, inoltre, effettuare una stima delle restanti emissioni di anidride carbonica equivalente ai fini della loro compensazione.
3. Impegnarsi nella predisposizione di una strategia di comunicazione della valutazione e riduzione degli impatti oggetto dell’analisi condotta.

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, attraverso la Direzione Generale Economia Circolare, fornirà la propria collaborazione istituzionale, monitorando e coordinando Zampieri Holding S.r.l. in ciascuna delle sopra menzionate attività. Ciò anche attraverso un riconoscimento dell’intero processo di valutazione dell’impronta climatica attuato, della relativa metodologia di calcolo applicata oltre che dei relativi esiti conseguiti.

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo il Piano di Lavoro nel quale sono delineate, in via generale, le sopra esposte attività e relative tempistiche di realizzazione.

### **Articolo 3**

Nell'ambito di tale Accordo saranno realizzati degli studi LCA per la valutazione dell'impronta climatica e in base all'analisi degli aspetti più critici saranno individuati dei possibili interventi di riduzione degli impatti ambientali corredati da un'analisi costi/benefici. Gli studi dovranno essere verificati da un ente di parte terza qualora l'azienda intenda pubblicare e comunicare al pubblico i risultati delle analisi.

La validità degli studi contenuti nel rapporto di cui alla Fase 1 del Piano di Lavoro è di tre anni, trascorsi i quali lo studio dovrà essere aggiornato e sottoposto a nuova verifica di parte terza. Nel periodo di validità dello studio l'Azienda dovrà sottoporsi a una verifica documentale perché sia assicurato che il ciclo di vita del prodotto, secondo un approccio LCA dalla culla alla tomba, o le caratteristiche del prodotto stesso non abbiano subito una modifica sostanziale.

### **Articolo 4**

Nell'intento congiunto di dare adeguata visibilità alle iniziative ed al fine di valorizzare i risultati raggiunti, le Parti Firmatarie si impegnano a realizzare iniziative di comunicazione al pubblico in accordo alle linee guida per la comunicazione relativa al "Programma Nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale" e successivi aggiornamenti. L'azienda per procedere con le attività di comunicazione al pubblico è tenuta a inviare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il rapporto di studio, la documentazione di verifica, la relazione riguardante l'individuazione degli interventi di riduzione degli impatti corredata da un'analisi costi/benefici.

### **Articolo 5**

Il presente Accordo avrà una durata di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data della controfirma dell'Accordo stesso e potrà essere rinnovato tramite nuovo Accordo, previo consenso tra le parti, entro i 30 (trenta) giorni antecedenti la sua scadenza. L'amministrazione, in caso di sopravvenute esigenze, ha la piena facoltà di prevedere la rimodulazione delle attività previste dall'Accordo volontario.

### **Articolo 6**

Fatto salvo l'adempimento degli obblighi di legge o derivanti da ordini dell'Autorità Giudiziaria, tutta la documentazione e le informazioni di cui le Parti Firmatarie verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate dalle stesse di assoluta riservatezza.

L'obbligo alla riservatezza non si applica alle informazioni:

- che le Parti Firmatarie già detengono, senza alcun obbligo alla riservatezza, al momento della collaborazione;
- che sono di pubblico dominio;
- che le Parti Firmatarie ricevono in modo legittimo da terze parti senza essere soggetti all'obbligo di riservatezza;
- che le Parti Firmatarie sviluppano o hanno sviluppato in modo autonomo.

Le Parti Firmatarie concorderanno congiuntamente le opportunità ed eventuali modalità di pubblicazione e/o divulgazione di dati o documenti derivanti dalle iniziative poste in essere a fronte del presente Accordo.

Resta inteso che, nel caso di uso a fini di pubblicazione e/o divulgazione di dati o documenti derivanti dalle su indicate iniziative, dovrà essere esplicitamente dichiarato, da entrambe le Parti Firmatarie, che il materiale in questione è stato elaborato nell'ambito del presente Accordo.

In tal senso, in tutti i documenti e nelle occasioni di divulgazione, sarà fatta specifica menzione del sostegno istituzionale ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nello sviluppo delle iniziative, ivi delineate.

#### **Articolo 7**

Ciascuna Parte Firmataria prende atto e riconosce di non essere in alcun modo fornita di poteri di rappresentanza nei confronti dell'altra Parte e, pertanto, si impegna, anche per conto dei propri dipendenti e/o collaboratori, ad astenersi dall'agire in modo da indurre i terzi a ritenere che tale rapporto di rappresentanza sussista, nonché dall'utilizzare ad alcun titolo materiali o segni distintivi dell'altra Parte, senza autorizzazione.

#### **Articolo 8**

Il presente Accordo entrerà in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Economia Circolare

Il Direttore

*Silvia Grandi*

Zampieri Holding S.r.l.

Amministratore Unico

*Giancarlo Zampieri*

---

**Accordo volontario**  
tra  
**il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza  
Energetica**  
e

**Zampieri Holding S.r.l.**  
**(di seguito denominate “Parti Firmatarie”)**

---

**PIANO DI LAVORO**

---

*Promozione di progetti comuni finalizzati all’analisi e riduzione dell’impronta ambientale relativa al settore dei trasporti.*

## 1. INTRODUZIONE

Il programma d'azione denominato *Agenda 2030*, nato per dar seguito agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals), rappresenta un insieme di 17 obiettivi comuni volti a favorire lo *Sviluppo Sostenibile* dei Paesi membri dell'ONU.

Tra questi obiettivi assume particolare rilevanza il contrasto al cambiamento climatico, tema chiave anche della strategia proposta nel *Green Deal europeo* che mira al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. In questo processo di transizione risulta cruciale il coinvolgimento di istituzioni, cittadini e imprese.

All'inizio del 2020 l'UE ha annunciato la sua strategia industriale focalizzata sulla responsabilizzazione dei cittadini, e sull'impiego delle migliori tecnologie nelle industrie. Le più recenti strategie europee confermano inoltre il focus sulla politica integrata dei prodotti, mirando in particolare alla riduzione dello spreco di materiali, e sullo sviluppo di un sistema alimentare più sano e sostenibile come previsto dalla strategia *Farm to Fork* pubblicata nel 2020.

Zampieri Holding S.r.l., consapevole del proprio ruolo di azienda leader a livello italiano nel settore dei trasporti, ha deciso di avviare, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica una collaborazione volta ad individuare, promuovere e valorizzare iniziative comuni finalizzate all'analisi e riduzione dell'impronta ambientale relativa al proprio settore, con particolare riguardo alla carbon footprint.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, impegnato da tempo nel supporto agli impegni volontari delle imprese, aderisce e collabora (coordinando e monitorando) all'iniziativa di Zampieri Holding S.r.l., con l'obiettivo di favorire la sperimentazione e la messa a punto di metodologie ed esperienze replicabili nel settore.

Il presente Piano di Lavoro ha l'obiettivo di individuare le procedure di *Environmental Management* sui prodotti individuati da Zampieri Holding S.r.l., attraverso la contabilizzazione dell'impronta ambientale generata dal ciclo di vita dei prodotti selezionati dall'azienda e la connessa identificazione delle misure di miglioramento e di ottimizzazione delle azioni ambientali relative alla categoria di impatto *carbon footprint*, valutandone le prestazioni ambientali secondo una metodologia scientifica che contempla gli impatti del ciclo di vita (*Life Cycle Assessment*) in accordo con le norme ISO della serie 14040.

## 2. SCOPI ED OBIETTIVI

Nell'ambito dell'accordo volontario tra Zampieri Holding S.r.l. e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulla promozione di progetti comuni finalizzati alla riduzione dell'impronta climatica nel settore dei trasporti, il presente programma di lavoro prevede:

- a. la messa a punto della metodologia per il calcolo dell'impronta ambientale dei servizi realizzati dall'azienda Zampieri Holding Srl;
- N. 159 trattori stradali suddivisi in:
  - N. 18 trattori marca Iveco con alimentazione a metano
  - N. 141 trattori Diesel di vari modelli di cui n. 2 Euro 5 e n. 139 Euro 6;

nell'arco del loro ciclo di vita (approccio dalla culla alla tomba), con particolare riguardo alla contabilizzazione della *carbon footprint* (ovvero la misura della CO<sub>2</sub> equivalente)

- b. l'individuazione degli interventi, economicamente efficienti, finalizzati alla riduzione degli impatti analizzati nel punto a, unitamente alla definizione di un sistema di gestione delle emissioni nel settore dei trasporti
- c. una valutazione delle restanti emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente e individuazione delle possibili azioni per la compensazione delle stesse.
- d. la messa a punto di una strategia di comunicazione relativa alle attività svolte.

### 2.1. *Calcolo della carbon footprint secondo lo standard ISO 14067:2018*

Allo scopo di misurare l'impronta ambientale dell'attività di Zampieri Holding S.r.l., ne saranno calcolate le prestazioni ambientali in conformità con la norma ISO 14067:2018, in quanto viene valutata la *carbon footprint* come unica categoria di impatto.

Per procedere con il calcolo dell'impronta climatica nelle diverse fasi del ciclo di vita, sarà messa a punto un'adeguata metodologia sulla base delle procedure tecniche standardizzate e/o riconosciute a livello internazionale.

### 2.2. *Individuazione di interventi tecnici atti a ridurre la carbon footprint per le diverse attività di Zampieri Holding S.r.l.*

Questa fase prevede lo studio e l'individuazione di interventi e di azioni volte alla riduzione della *carbon footprint* generata nelle diverse fasi del ciclo di vita dei servizi selezionati dall'azienda e oggetto di analisi.

Le misure comprenderanno anche l'adattamento del sistema amministrativo e gestionale di Zampieri Holding S.r.l. agli obiettivi di riduzione dell'impronta ambientale attraverso la creazione di un sistema di gestione ambientale, incentrato sulla minimizzazione delle emissioni.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni dovranno essere definiti sulla base di una realistica analisi costi/benefici che consenta di valutare la fattibilità e l'economicità dei possibili interventi.

In questa fase saranno definite le misure tecnologiche e gestionali in grado di ridurre gli impatti analizzati nelle diverse fasi del ciclo di vita dei prodotti selezionati con risultati economici positivi nel breve-medio periodo in termini di:

- a. risparmio energetico;
- b. riduzione delle emissioni.

### 2.3. Individuazione delle modalità di compensazione della carbon footprint

Questa attività prevede lo studio di misure di compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra che non è stato possibile o non sarà possibile abbattere in seguito agli interventi e alle misure di riduzione individuati, realizzati e/o valorizzati, attraverso l'acquisto di crediti CERs/ERUs/VERs acquistati nel mercato volontario.

### 2.4. Comunicazione relativa alla valutazione, riduzione e compensazione della carbon footprint

I risultati ottenuti verranno comunicati in accordo con le "Linee guida per la comunicazione relativa al Programma Nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale" e successivi aggiornamenti per garantire una comunicazione chiara, uniforme e trasparente delle informazioni nei confronti del consumatore.

Questa attività prevede le seguenti iniziative:

- Valutazione delle opzioni di comunicazione dei risultati dell'attività e relativi contenuti, in accordo alle "Linee guida per la comunicazione relativa al Programma Nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale" e successivi aggiornamenti, per garantire una comunicazione chiara, uniforme e trasparente delle informazioni nei confronti del consumatore;
- Studio delle strategie di comunicazione dell'attività svolta.

## 3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Analisi e riduzione dell'impronta climatica relativa al settore dei trasporti di Zampieri Holding																											
Fase 1. – Calcolo della carbon footprint secondo lo standard ISO 14067:2018																											
Attività																											
1.1	Definizione degli obiettivi e del campo di applicazione																										
1.2	Analisi dell'inventario																										
1.3	Valutazione dell'impatto																										
1.4	Interpretazione dei risultati																										
1.5	Predisposizione delle informazioni per la verifica/certificazione dei risultati da parte terza indipendente																										
Durata (mesi)																											
FASE 2. – Individuazione di interventi tecnici atti a ridurre la carbon footprint per le diverse attività di Zampieri Holding S.r.l.																											
Attività																											
2.1	Individuazione dei possibili interventi da realizzare																										
2.2.	Contabilizzazione delle prestazioni ambientali ottenibili dalla realizzazione degli interventi di riduzione delle emissioni																										
2.3	Analisi costi/benefici e possibile realizzazione dell'intervento/i individuato/i con e preparazione del piano di monitoraggio delle emissioni residue																										
Durata (mesi)	1	2	3	4	5	6	7	8																			
FASE 3. – Individuazione delle modalità di compensazione della carbon footprint																											
Attività																											
3.1	Stima delle emissioni residue																										
3.2	Studio delle modalità di compensazione delle emissioni residue																										

<b>Durata (mesi)</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
<b>FASE 4. – Comunicazione relativa alla valutazione, riduzione e compensazione della carbon footprint</b>																								
<b>Attività</b>																								
<b>4.1</b>	Valutazione delle opzioni di comunicazione dei risultati dell'attività e relativi contenuti																							
<b>4.2</b>	Predisposizione della strategia di comunicazione																							
<b>Durata (mesi)</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<b>TOTALE</b>																									
<b>Durata (mesi)</b>		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	<b>FASE 1.</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X															
	<b>FASE 2.</b>										X	X	X	X	X	X	X	X	X						
	<b>FASE 3.</b>																		X	X	X	X	X		
	<b>FASE 4.</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

#### 4. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

<b>PIANO DI MONITORAGGIO</b>		
<b>FASE</b>	<b>RISULTATI PREVISTI</b>	<b>DOCUMENTI PRODOTTI</b>
<b>FASE 1.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calcolo della <i>carbon footprint</i> dei servizi selezionati da Zampieri Holding S.r.l.</li> </ul>	Rapporto di studio con descrizione delle modalità e delle attività svolte, definizione degli obiettivi e del campo di applicazione, analisi di inventario, valutazione dell'impatto e interpretazione in conformità con i requisiti dello standard ISO 14067.
<b>FASE 2.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione dei possibili interventi di riduzione delle emissioni attuabili</li> <li>Contabilizzazione delle prestazioni ambientali ottenibili dalla realizzazione degli interventi e analisi costi/benefici</li> </ul>	Analisi costi/benefici relativa alla realizzazione dell'intervento/i individuato/i per ridurre gli impatti e piano di monitoraggio delle emissioni residue.
<b>FASE 3.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stima delle emissioni residue di gas serra dopo l'implementazione delle attività progettuali proposte nella Fase 2</li> <li>Presentazione delle modalità di generazione/acquisto dei crediti CERs/ERUs/VERs che saranno utilizzati allo scopo di compensare le emissioni residue di gas ad effetto serra.</li> </ul>	Rapporto tecnico con descrizione delle modalità con cui è stato svolto il lavoro e il quadro dei risultati ottenuti (inventario dei GHG residui, presentazioni delle evidenze di acquisto dei crediti CERs/ERUs/VERs).
<b>FASE 4.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strategia e contenuti della comunicazione relativa all'attività svolta</li> </ul>	Materiale e contenuti per la comunicazione e relativi mezzi di diffusione.